

disse che fu trovato dagli Ateniesi. A Laurion, nell'Attica, sono tuttora in esercizio le miniere donde si estrae l'argento. Il processo è assai complicato e, come osservano i fratelli Siret, era difficile fosse adoperato prima di aver conosciuto l'argento nativo della Spagna. Plinio descrisse l'estrazione dell'argento dalla galena¹⁾.

Le miniere d'argento dell'Attica furono celebri ai tempi di Pericle: le scorie dei tempi antichi, accumulate in grande quantità, vennero riprese recentemente, con metodi migliori di estrazione, e si guadagnarono milioni da una società francese.

Insieme alla galena trovansi un altro minerale, l'*argirosi*, molto più ricco d'argento; è un solfuro di questo metallo malleabile simile all'argento, e non è improbabile sia stato adoperato prima della galena.

Comunque sia, ammettendo che gli Egiziani prima delle dinastie, ed i Cretesi alla fine dell'epoca minoica primitiva (E. M. III secondo la classificazione dell'Evans) adoperassero un trattamento chimico per estrarre l'argento dalla galena o dall'*argirosi*, resterebbe provata una conoscenza non meno importante per la storia della civiltà mediterranea, che cioè al finire dell'età neolitica erasi raggiunto tale grado di coltura da compiere una serie di operazioni chimiche complesse.

Sembra però meglio probabile l'opinione dei fratelli Siret, che solo i filoni argentiferi della Spagna potessero far conoscere tale metallo avanti che si imparasse ad estrarlo dai minerali argentiferi. I Cretesi che navigarono lungo le coste della Spagna per andare alle isole Cassiteridi in cerca dello stagno, portarono a casa l'argento. Tale spiegazione va d'accordo col fatto che il piombo è scarso nei depositi preistorici, e che insieme ai pugnali d'argento trovammo l'ambra nelle stesse tombe.

¹⁾ *Nat. Hist.*, XXXIII, 31. — Noto che la galena è un solfuro di piombo; quando questo minerale è argentifero ha un colore alquanto più chiaro della galena, la quale contiene solo piombo. La prima operazione consiste nel fondere la galena e nel concentrare successivamente questa lega di piombo ed argento separando il piombo. Raffreddandosi la massa fusa, il piombo si solidifica e cristallizza prima dell'argento e si deposita nel fondo del crogiolo; però occorrono ripetute fusioni perchè venga alla superficie una lega sempre più ricca di argento. Dopo si fa la copellazione, cioè con una forte corrente d'aria si ossida il piombo e si ottiene l'argento puro. Questo è il metodo antico che conoscevasi da Plinio e che viene con leggere modificazioni applicato anche oggi.